

LAGNASCO - Due

stagioni in serie D dall'epilogo diverso, la retrocessione lo scorso anno con l'Albese, la promozione in C2 nelle scorse settimane con il Bra.

Entra da protagonista tra i professionisti del calcio, il giovane lagnaschese Paolo Beltrame, classe 1993, 32 presenze (di cui 28 da titolare) e 7 gol nella stagione che ha consacrato la squadra di mister Daidola e del presidente Germanetti nell'élite del calcio provinciale. Il Bra, nell'anno dei festeggiamenti per il suo secolo di storia, centra la doppia promozione consecutiva, con una stagione da incorniciare.

«Siamo partiti come neopromossi in serie D – commenta Paolo – con una squadra per fare bene, ma non sicuramente con l'obiettivo della promozione. Forse per questo abbiamo sempre giocato tranquilli, siamo

sempre stati tra le prime 5 o 6, diventando per gli avversari la matricola terribile. La svolta della stagione c'è stata alla terza'ultima di andata, nello scontro diretto in casa con il Chieri: alla fine del primo tempo eravamo sotto 3-1, abbiamo vinto 4-3 finendo il girone d'andata in testa alla classifica».

La storica promozione in serie C2, o com'è definita ora la Seconda divisione della Lega Pro, è arrivata con una giornata di anticipo, domeni-

ca 28 aprile, aprendo al Bra anche la partecipazione alla poule scudetto, con tre triangolari tra le vincenti dei 9 gironi. La vittoria in casa per 1-0 contro la Pergolettese ed il pareggio 3-3 con il Delta Porto Tolle nella lunga trasferta a Rovigo di mercoledì scorso, ha permesso ai giallorossi l'accesso alla fase finale in programma giovedì 23 (semifinali alle 15 e alle 18) e sabato 25 (data della finale per l'assegnazione dello scudetto di serie D) a Piancasta-

naio, in provincia di Siena, con la probabile diretta di Raisport. «Comunque andrà a finire – commenta ancora Beltrame – è stata un'annata fantastica, per me e per la squadra. Ad inizio stagione era impensabile che saremmo arrivati tra le prime quattro squadre di serie D a livello nazionale».

La promozione in C è stata per Paolo anche l'anno della svolta a livello personale e professionale: cresciuto nelle giovanili del Torino, dove

ha militato per 7 anni fino all'età di 15, è poi stato un anno in prestito agli allievi del Saluzzo, quindi 2 anni a Cuneo, uno tra gli juniores, l'altro nella prima squadra che quell'anno vinse campionato e scudetto di serie D, ma collezionando solo 3 presenze. Nel 2011 il ritorno al Torino, con mezza stagione nella Primavera, prima della cessione all'Albese, in serie D. «L'Albese è stata la squadra che mi ha lanciato nel calcio dei "grandi", mi ha dato fiducia, facendomi giocare con continuità e permettendomi di mettermi in mostra».

Quest'anno a Bra la consacrazione: «Sono arrivato non come protagonista, ma poi lo sono stato, giocando quasi sempre da titolare come esterno sinistro, segnando 7 reti, quasi tutte pesanti ai fini del risultato; l'unica pecca è che non ho più segnato nel ritorno. È stata un'annata fantastica: è vero, quando vinci tutto aiuta, ma la società è seria e disponibile, lo staff tecnico è competente, i compagni più vecchi sono riusciti ad integrare giovani e nuo-

vi, creando un bel gruppo, facilitando il ruolo del mister che non ha mai mancato di dare fiducia ai giovani».

20 anni, il contratto in scadenza a giugno, la possibile serie C guadagnata sul campo: un futuro da professionista del calcio? «È ancora presto per dirlo. Per fare del calcio il mio lavoro saranno fondamentali le prossime due stagioni, quelle che potrebbero segnare una svolta importante. Già quest'anno, con allenamenti per quattro pomeriggi a settimana, conciliare gli studi universitari non è stato semplice.

Nelle prossime settimane dovremmo valutare con la società quale potrà essere il mio futuro: Bra è una piazza in cui vorrei continuare a militare, con loro quest'anno ho raggiunto tutto ciò che potevo chiedere. L'importante è far parte di una squadra in cui hai la possibilità di giocare: più giochi, più cresci; credo si debba sempre cercare il massimo dalle opportunità che uno ha, anche se le scelte non sempre sono fatte con il cuore».

oscar fiore